

QUANDO VANNO PER IL MONDO
TRA GLI UOMINI DEL MONDO QUALI FRATELLI DI PACE

1. GLI INIZI DI UNA IDENTITÀ: DALLA CASA ALLA CITTÀ PER GIUNGERE AGLI EMARGINATI

- a. Malato a casa (1Cel 3-4: FF 322): spazi familiari quali costruzione di una identità personale
- La casa quale spazio complesso di accoglienza (la madre) e richieste (il padre)
 - Figlio di una famiglia ricca che faceva di Francesco la speranza di una grande fama
 - L'incontro con una prima contraddizione: i sogni di grandezza indotti dal padre, l'essere oggetto di amore da parte della madre e la debolezza del proprio corpo "malato"
- b. Prigioniero a Perugia (3Comp 4: FF 1398): spazi sociali dominati dal cambiamento "violento"
- Le novità socio-economiche delle città medievali: il comune
 - Le tensioni tra corporazioni-confraternite e feudalesimo: maiores et minores
 - La prigionia quale domanda sulla collocazione del singolo all'interno della società
 - UN uomo allegro dentro una prostrazione generale
 - Capace di ricreare relazioni di pace tra uomini stanchi e sconfitti e per questo tra loro violenti.
- c. La conversione/rivoluzione tra i lebbrosi: la novità di essere un dono senza pretese
- Dall'amarezza di essere nei peccati in casa e in città
 - Allo spostamento nel ghetto sociali dei lebbrosi: uomini malati e in carcere. Francesco ritrova se stesso nelle due condizioni che avevano segnato il cambiamento?
 - La conversione dai peccati: dalla concorrenza e rivalità al dono fatto di gratuità.
 - Non fuga mundi, ma spostamento dalla logica mondana a quella cristiana: i nuovi criteri di rapporti sociali e familiari
 - Come entrerà poi nella sua casa e nella città? Quali sentimenti nuovi animano il desiderio di Francesco di restare tra la sua gente?

2. UN PROGETTO DI PRESENZA TRA GLI UOMINI: AGNELLI TRA I LUPI PER INTERROMPERE LA VIOLENZA

La comunità per la missione tra la gente

a. Aperti al mondo intero: Ai cristiani (Rb IX) e agli infedeli (Rb XII)

- La passione per gli altri per un incontro che coinvolge tutti
- Il loro chiostro era spazioso quanto il mondo

b. Da frati minori: "Senza far liti e dispute" (Rb III)

Rb III: una traccia importante dello spirito minoritico nell'andare per il mondo

- Non fare liti forti del potere che viene dalla verità del vangelo
- Non cavalcare: non guardare gli altri dall'alto in basso ma camminare come loro per guardarli negli occhi e dal basso.

Testamento: la riproposta di uno stile minoritico nell'andare per il mondo

a) La memoria di essere stati illetterati e sottomessi a tutti (v. 19)

- Il racconto degli inizi dove si vuole sottolineare la scelta di voler essere sottomessi a tutti: senza potere, neanche quello che viene dal vangelo.
- A partire dalla quale notizia si dà anche una informazione "falsa" sull'essere stati "illetterati": eravamo come se fossimo illetterati per essere effettivamente sottomessi a tutti".
- La memoria prepara l'ammonizione: non chiedete bolle a Roma

b) La richiesta di non essere appoggiati dal potente (v. 24-25)

- La questione dell'efficacia pastorale e della fedeltà alla propria identità: quale scegliere?
- Se non vi accolgono andate a fare penitenza per ricordarvi quale è la vostra chiamata: la perfetta letizia.

c. Per un grande annuncio: La penitenza e la pace (Rb IX e III)

Due ambiti dell'annuncio da fare alla gente quale buona notizia portata da frati minori
Rb IX: vizi e virtù, cioè la conversione/penitenza

Il capitolo IX ha una doppia struttura dove oltre l'elemento giuridico vi è un'indicazione su cosa annunciare

- Secondo quanto richiesto dal Lateranense IV di non predicare dogmaticamente ma solo ammonitivamente. Francesco sceglie questa predicazione semplice e povera.
- Per fare di quella predicazione una **richiamo alla penitenza**, alla conversione verso la via della vita. Dal vizio dell'autocentratura alla virtù di camminare dietro Cristo.
 - o **I vizi e la pena:** un rapporto sbagliato con la propria vita che diventa schiavitù con la conseguenza di una vita penata. Le dinamiche del rapporto tra "vizio" dell'autocentratura e "pena" da scontare è presente in [Ammonizione II](#)
 - o **La virtù e la gloria:** richiamare alla qualità della vita che nasce dalla "forza" di scegliere e di reggere, che conduce alla "gloria" cioè al senso della propria esistenza come gusto.
- **La verità vi farà liberi:** una presenza che aiuti ad un conversione sulla propria verità per desiderare la vita vera.
- La predicazione alla conversione del cristiano è **quella della penitenza:** cioè teso allo sguardo rivolto a Cristo.
- Penitenza dunque **non come asceti punitiva-purificativa** per essere degni di ottenere l'amore di Dio.
- Una predicazione della penitenza per **raggiungere la pace.**

Rb III: per proclamare la via della pace

a) Una rivelazione iniziale: il Testamento 23: Mi rivelò che doversi annunciare "Il signore ti dia pace"

- o Punto di arrivo della vita minoritica
- o Per essere un segno di speranza in questo mondo

b) Un progetto comunitario: Rb III

- **Non cavalcare:** un modo di presentarsi nel mondo che dice chi sei dentro e a chi appartieni nel livello sociale. Questo però doveva conciliarsi con la "necessità": quali? Esempio chiaro è la cultura: l'acculturato aveva una posizione di privilegio nella società eppure c'era "necessità" di studiare.
- **Entrare nelle case:** condividere la vita della gente per annunciare la pace ed essere da loro sostenuti. I frati del popolo!
 - o Una predicazione non da "pulpito" ma "familiare", entrare nelle case e condividere le loro storie mangiando il loro pane di dolore.
 - o Nel testo parallelo della Rnb si dice che la pace si annuncia vivendola, cioè senza ribellarsi alla violenza.

Non resistere al violento per infrangere il meccanismo della violenza.

3. INCONTRO AGLI UOMINI PER RENDERLI "CITTADINI": LA FATICA DEL DIALOGO PER RICOSTRUIRE I RAPPORTI